



Educazione catechetica degli adulti

Una prospettiva di catechesi con gli adulti. Recensione di
Vallabaraj J., *Educazione catechetica degli adulti*, Roma, Las, 2009

In *Euntes Docete*, ns, 2010,53, 1, 236-241

J. Vallabaraj è nato a Thiruchirapalli, Tamil Nadu (India), ed insegna da alcuni anni catechetica fondamentale e metodologia catechistica degli adulti presso l'Istituto di Catechetica della Università Pontificia Salesiana.

Non è nuovo a pubblicazioni di spessore. In traduzione italiana ricordiamo *Animazione e pastorale giovanile. Un'introduzione al paradigma olistico*, Torino, Ldc, 2008 mentre è coautore di Alberich E.-Vallabaraj J. *Communicating a faith that transforms. A handbook of fundamental Catechetics*, Bangalore, Kristu Jyoti Publications, 2004 (cf. la sua rielaborazione in area francese Alberich E. avec la collaboration de Derroitte H. et Vallabaraj J. *Les Fondamentaux de la Catéchèse*, Montréal -Bruxelles, Novalis-Lumen vitae, 2006).

Il suo nuovo lavoro intitolato *Educazione catechetica degli adulti. Un approccio multidimensionale*, Roma, Las, 2009 è la traduzione dell'originale inglese *Delving into the World of the Catechetical Education of Adults. A Multi-Perspective Elaboration*, Bangalore, Kristu Jyoti Publications, 2008.

Scopo del testo

Nella Quarta di Copertina l'editore ha così riassunto questa ricerca: "l'educazione catechetica diventa apprendimento trasformativo quando i discepoli a livello personale e la comunità dei discepoli nel loro insieme riconoscono la promozione del Regno di Dio come la prospettiva di significato, Gesù Cristo come lo schema di riferimento, il discepolato come il paradigma, e la diaconia, la koinonia, il martyria e la liturgia come abitudine mentale che arricchiscono la fede sia personale sia comunitaria, divenendo comunità di pratica cristiana attraverso gli stili di risvegliare, purificare, sostenere la fede e costruire continuamente la vita cristiana. Tale processo di scoprire, verificare ed aggiornare costantemente il significato dell'essere autentici discepoli di Gesù Cristo attraverso l'impegno reciproco, l'impresa comune e il repertorio condiviso può essere caratterizzato come un paradigma olistico dell'animazione catechetica, che deriva la sua ispirazione dal catecumenato battesimale".

L'autore mette l'accento sulla dimensione formativa del processo ma tiene sempre presente anche la dimensione teologica e dei contenuti della fede. Da questo punto di vista egli *situa la formazione degli adulti nella prospettiva missionaria della testimonianza e del servizio al Regno* identificando decisamente la

identità cristiana con la narrazione evangelica. È un testo che tiene ben presente anche il rapporto tra catechesi e azione pastorale globale in una felice interazione. Rielabora in modo adeguato l'indicazione di Dgc 1997 di utilizzare il modello iniziatico del catecumenato anche per la catechesi post-battesimale.

Il testo si inserisce con originalità in un filone preciso di riflessioni sulla catechesi degli adulti che hanno inizio negli anni '70. Supera la prospettiva solamente contenutistica della pagine di J. Colomb (1969) e si collega idealmente alla prospettiva presente in autori come Th. Groome (1980); G. Groppo e V. Di Chio (1973); il documento americano *Sharing the Light of Faith* (1979); le riflessioni di Alberich E. - Binz A. (1993) e quelle più recenti di (Giguère P-A 2005). La sua originalità si trova nella esattezza delle ricostruzioni psico-sociali, nella individuazione del tema apprendimento nello stile di animazione e nel tentativo di individuare obiettivi formativi adeguati alla età adulta.

Un percorso di lettura

L'autore si propone di offrire "un contributo per promuovere la formazione permanente verso la "conversione pastorale" all'educazione catechetica degli adulti, tenendo conto dei più recenti sviluppi nei campi della catechesi, della psicologia e della sociologia degli adulti, nonché del concetto di animazione come processo educativo" (17). Egli articola il libro attorno a tre nuclei: «Divenire adulto», «L'educazione catechetica degli adulti» e «L'animazione come paradigma olistico dell'ispirazione catecumenale per l'educazione catechetica degli e con gli adulti». Lo sviluppo del testo corrisponde bene a tale proposito. In questa sede desidero sottolineare alcuni passaggi.

1. L'autore fa la scelta di riferirsi alla condizione psicologica dell'adulto. Tale scelta credo sia motivata da due considerazioni. La prima è la natura propria del testo che vuole essere uno strumento fondamentale per la identificazione epistemologica della catechesi degli adulti (una metodologia della catechesi con adulti) più che una proposta concreta ed operativa (tuttavia non mancano indicazioni opportune). Questo porta l'autore a scegliere la via della analisi delle condizioni strutturali per ogni ricerca catechetica verso gli adulti. In secondo luogo la scelta deve essere stata motivata dal fatto che l'autore identifica il processo catechistico e l'analisi catechetica che lo sostiene principalmente come "apprendimento di significati". Sarà tale apprendimento a sostenere l'adulto nel suo cammino di fede.

L'autore si impegna in una lettura della condizione adulta dal punto di vista psico(sociale) sottolineando l'importanza di considerare lo sviluppo umano in senso evolutivo, attraverso modificazioni e identificando giustamente la maturità dell'adulto nella sua capacità di assumere i ruoli adatti ai suoi compiti vitali.

Fattore determinante di questa prospettiva di maturità è lo sviluppo della capacità di apprendimento. Tra le diverse teorie egli privilegia, a ragione, quelle che sottolineano da una parte la prospettiva di apprendimento come realtà vitale ("valore trasformativo") e dall'altra il ruolo della motivazione ad apprendere. Tema che poteva essere ripreso più avanti nella parte dedicata alla costruzione dell'itinerario catechistico. Questa scelta permette all'autore di non cadere nella tentazione di pensare la catechesi con adulti in chiave prevalentemente informativa e quindi intellettuale.

Egli invece centra l'analisi della condizione psico-sociale nella questione della costruzione "del significato di vita". I due elementi (significato e vita) si comprendono vicendevolmente. Significato assume una valenza cognitiva (e quindi il primato della comprensione, del conoscere e del sapere) ma sempre nella prospettiva di orientamento della vita che ha un valore globale e include una idea di sé ed una pratica conseguente.

Non deve sfuggire l'importanza di questa acquisizione dinamica della prospettiva formativa. In un tempo in cui la formazione degli adulti nelle comunità cristiane sta soffrendo di due derive apparentemente opposte ma in realtà convergenti. La deriva identitaria intesa come adesione ad una proposizione teorica della fede e la deriva della appartenenza per sola imitazione senza interiorizzazione e personalizzazione della fede. Porre al centro della dinamica catechetica il rapporto tra apprendimento significativo e orientamento di vita sembra essere la via più opportuna.

Questo obiettivo è racchiuso nei primi tre capitoli. Il primo capitolo, *Divenire adulto - Alcune prospettive di sviluppo*, si propone di circoscrivere l'età adulta, le sue molteplici rappresentazioni interpretative ed evidenzia le prospettive di sviluppo nel divenire adulto che gli studiosi e i ricercatori hanno avanzato durante gli ultimi quaranta/cinquanta anni nelle scienze umane. Il secondo capitolo, *Divenire adulto - Le prospettive dell'apprendimento*, introduce gli orientamenti di base delle teorie di apprendimento per raccogliere tutte le possibili transazioni dell'apprendimento negli adulti allo scopo di evidenziare le caratteristiche significative degli adulti come "coloro che apprendono", la rilevanza del contesto, ed i processi significativi implicati nell'apprendimento. Il terzo capitolo, *Divenire adulto e la costruzione del significato di vita*, attesta i diversi percorsi promossi nel dare senso o costruire il significato ed evidenzia la necessità di pensare a questi diversi modi come una co-costruzione per promuovere uno sviluppo olistico che sottolinea la natura sociale, radicale e transazionale del dare senso alla vita. Questo capitolo, inoltre, richiama l'attenzione sul concetto dei valori sottostanti nel costruire nel costruire il senso che richiede una concomitante coltivazione di cinque abitudini mentali (cf. la sintesi dell'autore alle pp.18-19).

Questa impostazione è condivisibile, ben documentata, e didatticamente positiva. Tuttavia si poteva dedicare uno spazio anche alla dimensione sociale dell'adulto che permette in eguale misura all'adulto il conseguimento della sua vocazione umana e cristiana. Questo tema non è del tutto assente, per esempio p. 41.77-78, ma poteva giovare al testo raggruppare le diverse indicazioni in un capitolo a se stante. In questo modo anche la dimensione culturale avrebbe acquisito un posto più rilevante.

2. La seconda parte del testo è dedicata ad identificare l'azione catechistica. Essa è costruita su tre affermazioni. La catechesi è azione trasformativa, vive dentro l'esperienza di vita di una comunità, si realizza avendo come modello la animazione culturale. L'espressione "azione trasformativa" riprende le affermazioni precedenti e riferite alla natura umana dell'apprendimento nel divenire adulto. È un apprendimento catechetico perché la trasformazione è individuata dalla fede cristiana che l'autore, in questo contesto, identifica con la pratica di sequela e di discepolato. Definire la catechesi come "azione trasformativa" è affermazione originale.

Come riassume l'autore stesso, il quarto capitolo, *L'educazione catechetica come processo in mento trasformativo*, si focalizza sulla fede cristiana come un processo per dare senso alla vita e/o riceverne. Tale processo diventa trasformativo quando i cristiani adulti riconoscono la promozione del Regno di Dio proclamato da Gesù come prospettiva di significato, Gesù Cristo come la persona di riferimento, il discepolato come il paradigma personale e della comunità, nonché la *diaconia*, la *koinonia*, il *martyria* e la *leitourgia* come abitudini mentali insieme alla relativa visione che ne risulta. Tale apprendimento trasformativo evidenzia le dimensioni sia personali che comunitarie. Il capitolo si conclude evidenziando le caratteristiche distintive del discepolo adulto che cammina verso la maturità.

Il quinto capitolo, *Educazione catechetica e Comunità cristiana*, afferma che il discepolato è possibile solo quando si realizza solo quando come discepoli in comunità e quando si appartiene alla comunità di

discepoli. Tale comprensione rende la *comunità di discepoli* il paradigma fondamentale per l'educazione catechetica degli adulti. Il capitolo prosegue indicando i criteri di autenticità della comunità cristiana e indica i parametri per diventare una comunità autentica di apprendimento olistico.

Su queste affermazioni si dovrà tornare alla fine di questa presentazione.

3. La terza parte dell'opera non appare ben delineata. L'autore scrive che essa è dedicata a sviluppare il tema della "animazione come paradigma olistico dell'ispirazione catecumenale per l'educazione catechetica degli e con gli adulti". Questa intenzione risulta essere vera ma i cinque capitoli che la compongono rispondono, in verità, a tre domande distinte. La prima è: quale modello è più adatto ad una catechesi che voglia essere trasformativa? La seconda è: quali obiettivi si deve porre una catechesi degli adulti in stile trasformativo? La terza riguarda la figura del catechista degli adulti.

Alla prima risponde con una operazione catechetica molto condivisibile e proponibile anche in altri contesti. L'autore fa la scelta di utilizzare il modello missionario del catecumenato, ripresentato nella chiesa con AG e l'Oica (1972) e rilanciato nella catechesi dal Dgc 1997, ma *solo nella prospettiva della organizzazione formale dei passaggi*. Per quanto attiene alla dinamica interna del processo l'autore preferisce utilizzare la metodologia pedagogia della animazione ripensata nella prospettiva orientale (cioè della cultura asiatica) del processo olistico. In questo modo la teoria dell'apprendimento, utilizzata anche da molta catechesi occidentale (cf. A. Fossion 1990), non cade nel pericolo di un cognitivismo di ritorno. Ci sentiamo di condividere decisamente questa impostazione (cf. cc. 6.8-9).

Alla seconda risponde il c. 7 con due impostazioni. Innanzitutto individuando possibili tipologie di adulti (in riferimento alla proposta cristiana). Questo paragrafo (pp. 201-207) appare un poco affrettato rispetto alle analisi dei contesti post-cristiani occidentali. Nella seconda parte del capitolo offre quattro compiti o macro-obiettivi da perseguire nella formazione cristiana degli adulti: risveglio, purificazione, sostegno e aggiornamento della fede. Sono i quattro contesti in cui si può trovare l'adulto e la comunità cristiana.

Deve essere chiaro che questa osservazione non toglie la validità delle singole esposizioni. Si vuole solo indicare che l'architettura di questa terza parte soffre di qualche incertezza.

Considerazioni finali

Il volume del prof. J. Vallabaraj sarà molto prezioso nel contesto italiano che sta per dedicare il prossimo decennio alla educazione cristiana e all'annuncio della fede. Aiuterà a non identificare educazione con il solo processo di socializzazione e a non equivocare sul fatto che l'educazione, che è certamente questione di testimonianza forte da parte della comunità e degli educatori, è soprattutto un percorso che deve compiere la persona nella sua libertà. L'educazione degli adulti (ma ogni educazione) è in verità un processo di accompagnamento.

Mi sia consentito tuttavia fare una provocazione. Avrebbe perso molto il volume se nel titolo si fosse tolto il tema "adulti"?

Si ha infatti l'impressione che il bel volume abbia una finalità molto più ampia. Si potrebbe affermare che il libro è composto di due parti distinte. In verità esso appare un ragionamento sulla natura e compiti della catechesi nella chiesa valide per ogni età e situazione pastorale. La maggior parte delle energie dell'autore sono in questa direzione. Questa osservazione non deve nascondere il valore della tesi del libro che mi sento di condividere fino in fondo. Il compito della catechetica nella chiesa deve rimanere quello di

indagare il mistero dell'accoglienza della parola di Dio nel cuore della persona e dei gruppi sociali e della costruzione di una personalità e cultura cristiana. In questa prospettiva le scelte di fondo del libro appaiono molto convincenti. L'analisi psico-sociale del discepolo, la natura dell'apprendimento, la logica olistica dell'apprendimento, sono le grandi vie (insieme al tema della inculturazione e della testimonianza) del servizio catechistico.

Luciano Meddi